

## Rassegna del 26/06/2013

### POLITICA REGIONALE

Nuova Ferrara	<a href="#">«Fusione e unione, chance per i comuni»</a>	...	1
Resto del Carlino Ferrara	<a href="#">Fusione con Massa, c'è il via libera della Regione - Fusione dei Comuni, ok della Commissione</a>	...	2
Voce di Romagna Rimini	<a href="#">Regione Ok della Commissione</a>	...	3
Voce di Romagna Rimini	<a href="#">Poggio Berni e Torriana La Commissione regionale dice sì alla fusione. Ecco cosa prevede la legge</a>	...	4

# «Fusione e unione, chance per i comuni»

A Rovereto dibattito organizzato dall'assessore provinciale Calderoni coi sindaci di Migliaro (Roverati) e Ostellato (Marchi)

► ROVERETO

Serata di dibattito quella che si è tenuta al centro sportivo Speg.

In occasione della serata finale della festa di Rifondazione Comunista, è stato organizzato un confronto pubblico intitolato: "Unione e fusione dei comuni: una strategia per uscire dalla crisi" al quale hanno partecipato, oltre a numerosi cittadini, Andrea Marchi e Marco Roverati, rispettivamente sindaci di Ostellato e Migliaro, mentre ha moderato l'incontro il giornalista della Nuova, Davide Bonesi.

Come ormai noto, il territorio della bassa ferrarese vedrà l'unione dei comuni di Ostellato, Portomaggiore e Argenta e la probabile fusione (se passerà la proposta nel referendum del 13 ottobre prossimo) dei municipi di Migliarino, Migliaro e Massa Fiscaglia. Unione e fusione, due forme associative diverse ma simili per tanti aspetti, con l'obiettivo principale, per entrambe, di resistere e superare questo delicato momento di crisi cercando di mantenere e migliorare i servizi per i propri cittadini. La fusione, se sarà approvata, prevederà la soppressione di tre municipalità a favore di un unico comune. E' entrato nel merito dell'argomento il sindaco Roverati: «Lo spirito che ha animato i comuni di Migliarino, Migliaro e Massa Fiscaglia è dato da un percorso studiato in tempi non sospetti per prevenire alle problematiche economiche presenti. Il nostro obiettivo nel periodo medio-lungo termine è quello di incrementare i servizi, organizzarli in modo più razionale ed efficiente in un territorio morfologicamente favorevole come il nostro, visto che i nostri tre comuni sono racchiusi in meno di dieci chilometri».

Ma cosa succederà nello specifico? Il primo cittadino di Migliaro ha aggiunto: «Se ci sarà la

fusione dei tre comuni, avremo, tra le altre cose, un incremento di risorse pari a 8,5 milioni di euro tutti da investire in servizi, cercando di proporre anche nuovi progetti per dare un futuro ai nostri giovani».

Nel caso di fusione sarebbero 66 i dipendenti pubblici centralizzati nelle sedi che saranno distribuite uniformemente nei tre paesi interessati. A rappresentare quella che viene chiamata Unione dei Comuni è stato il sindaco ostellatese Andrea Marchi che ha dichiarato: «L'idea dell'unione è nata dalla necessità di far fronte a una realtà economica e sociale che è in profondo mutamento. Il nostro obiettivo è quello di soddisfare al meglio i bisogni e le necessità dei cittadini mantenendo inalterati i servizi già presenti, non cambieranno, infatti, gli orari, gli sportelli e i vari uffici, ma addirittura i cittadini potranno avere la possibilità di ricevere le medesime informazioni nei tre comuni interessati. Con l'Unione e con la Fusione - ha detto ancora Marchi - significherà per noi diventare realtà istituzionali pesanti e consolidate e tutto ciò faciliterà anche per noi amministratori il dialogo con un ente superiore come la Regione».

Durante la serata si sono susseguiti diversi interventi da parte dei cittadini presenti che hanno alimentato il confronto. E' intervenuto, infine, il giovane assessore provinciale Stefano Calderoni che, dopo aver ringraziato Rifondazione Comunista per aver permesso la realizzazione di tale dibattito, ha commentato: «Vorrei esprimere due concetti fondamentali sul tema della serata: quello di democrazia, ovvero la possibilità di maggior partecipazione da parte dei cittadini e quello di opportunità visto l'incremento dei servizi che porteranno queste aggregazioni tra enti».

**Alessio Duatti**

©RI/PRODUZIONE RISERVATA



Da sinistra: Calderoni, Roverati, Bonesi e Marchi



## Fusione con Massa, c'è il via libera della Regione

# Fusione dei Comuni, ok della Commissione

*Migliaro, Migliarino e Massa insieme dal 2014, la parola passa al Consiglio regionale*

### FASE TRANSITORIA

**I sindaci, entro il 31 dicembre 2013, formuleranno proposte per garantire continuità e non danneggiare i cittadini**

**VIA LIBERA** dalla Commissione Bilancio, affari generali e istituzionali, al progetto di legge regionale che prevede l'istituzione di un nuovo Comune mediante la fusione dei Comuni di Migliaro, Migliarino e Massa Fiscaglia (astenuti Lega e Udc). Dopo la richiesta inviata in Regione dai rispettivi Consigli comunali per avviare l'iter legislativo previsto dalla legge regionale per le fusioni di Comuni che singolarmente o complessivamente non raggiungono la soglia dei 50mila abitanti necessari per l'esercizio dell'iniziativa popolare, il progetto di legge, una volta superato il vaglio della Commissione, approderà in aula nella prossima seduta di Consiglio. Su mandato della commissione sarà Roberto Montanari (Pd), relatore del progetto di legge, ad avanzare la proposta di indire un referendum consultivo delle popolazioni interessate sul quale l'assemblea dovrà esprimersi, sospendendo (come previsto dalle norme regionali in materia) l'approvazione del testo di legge, in attesa dei risultati della consultazione. Il nuovo Comune prospettato dalla fusione di Migliaro, Migliarino e Massa Fiscaglia coprirà una superficie di 115 chilometri quadrati per oltre 9.500 abitanti. La decorrenza del nuovo ente è prevista dal 1° gennaio 2014. La Regione erogherà al Comune di nuova istituzione un contributo annuale, di ammontare costante, della durata complessiva di quindici anni, pari a 195.000 euro all'anno. A titolo di compartecipazione alle spese iniziali è poi previsto un contributo straordinario in conto capita-

le della durata di tre anni pari a 150.000 euro all'anno. Per i dieci anni successivi alla sua costituzione, inoltre, il nuovo Comune avrà priorità assoluta nei programmi e nei provvedimenti regionali di settore che prevedono contributi a favore degli enti locali e sarà equiparato ad una Unione di Comuni. La Regione sosterrà il nuovo Comune anche mediante cessione di quota del patto di stabilità territoriale. Il Comune di nuova istituzione subentra nella titolarità delle posizioni e dei rapporti giuridici attivi e passivi che afferiscono ai preesistenti Comuni e i rispettivi beni demaniali e patrimoniali sono trasferiti al demanio ed al patrimonio del nuovo ente. Al Comune di nuova istituzione è inoltre trasferito il personale dei tre preesistenti Comuni. Per gestire la fase transitoria, dall'istituzione del nuovo Comune fino alla prima elezione dei relativi organi che avverrà nella tornata elettorale del 2014, sarà nominato un commissario governativo. I sindaci dei Comuni di origine, entro il 31 dicembre 2013, d'intesa tra loro, formuleranno proposte e adotteranno provvedimenti per consentire la piena operatività del nuovo Comune dal 1° gennaio 2014 con l'obiettivo di garantire continuità nell'accesso alle prestazioni ed evitare qualsiasi aggravamento a scapito dei cittadini.



## Regione Ok della Commissione

Semaforo verde da parte della commissione Bilancio di via Aldo Moro all'accordo di collaborazione tra la Regione Emilia Romagna e la Repubblica di San Marino. Il parere è stato favorevole a maggioranza, con l'astensione dei consiglieri di Lega Nord, Udc e M5s. Al centro dell'intesa, sottoscritta il 6 giugno scorso e di durata illimitata, tematiche economiche, ricerca e innovazione, sanità, protezione civile, agricoltura, trasporti e infrastrutture. Soddisfatto il presidente della commissione, Marco Lombardi: l'intesa "si inserisce nell'accordo nazionale tra Italia e San Marino e avrà ricadute positive indirette per i circa sei lavoratori transfrontalieri che operano nella Repubblica del Titano". Lombardi, definendo la scaletta dei lavori sul testo, anticipa che approderà in Consiglio regionale i primi di luglio.



## Poggio Berni e Torriana La Commissione regionale dice sì alla fusione. Ecco cosa prevede la legge

**U**n altro via libera alla fusione fra i due Comuni di Poggio Berni e di Torriana. La Commissione Bilancio della Regione Emilia Romagna, presieduta da Marco Lombardi, ha dato il via libera (astenuti Udc e Lega) al progetto di legge. Ora la parola passa all'Assemblea Regionale per indire il referendum consultivo. Tale proposta, su mandato della commissione, sarà avanzata da Mario Mazzotti (Pd), relatore dello stesso progetto di legge. Ecco cosa dice: il nuovo Comune, in caso l'iter si concluda positivamente, potrebbe formarsi dal 1° gennaio 2014, avrà 35 kmq e circa 5.000 abitanti. Avrà un contributo annuale di 115mila euro per 15 anni, più un contributo straordinario in conto capitale di tre anni pari a 120mila euro all'anno. Per i primi 10 anni il nuovo Comune avrà priorità assoluta nei programmi e nei provvedimenti regionali che prevedono contributi a favore degli enti locali e si vedrà allentato il Patto di stabilità territoriale. Per gestire la fase transitoria, fino alla prima elezione dei nuovi organi nel 2014, sarà nominato un commissario governativo. Un emendamento stabilisce che viene rinviata di un anno, al 1° gennaio 2015, il termine per l'avvio della gestione associata delle funzioni prescritto dalla norma regionale sul riordino territoriale (L.r.21/2012).

